

# CONTRASTO

## POLITICO PERSONALE

### LATO A

credere obbedire crepare a testa in giù  
ora come allora  
statico vuoto apparente  
colpirne uno colpirne cento  
le tue promesse sono pietre  
risoluzioni strategiche  
strada per strada  
le battaglie lasciano segni  
salta la luna (la lengua de trapo)

### LATO B

c'è qualcosa in me che è più vecchio di me  
ultimi fuochi di resistenza  
la vita vinta dall'attesa  
politico personale  
noi non vi dimentichiamo  
ukulele punk  
aiuta la tua scena (high circle)  
l'interno visto dall'interno  
tutto qua

## **CREDERE OBBEDIRE CREPARE A TESTA IN GIÙ**

nuove fabbriche nuovi coloni  
per imporre una lingua attrattiva  
nuovi codici nuovi padroni  
per imporre una lingua inerziale  
come schiavi di un impero virtuale  
così stai eludendo la vita  
perdendone il senso  
millantando al bisogno legami fittizi  
credere obbedire crepare a testa in giù  
nuove e potenti oligarchie  
del capitalismo digitale  
di cui siamo (in)consapevole  
forza lavoro a costo zero  
ce le portiamo addosso/dentro  
ci attraversano come binari obbligati  
ne assimiliamo l'intelaiatura  
con (im)percepita sudditanza  
e in ogni fetta d'esistente  
si fanno vita sociale, lavoro, consumo  
attraverso la colonizzazione  
del nostro immaginario  
per il profitto e per il controllo ...  
è il dominato che rafforza il dominante

## ORA COME ALLORA

sembra tornino gelidi inverni  
cupe stagioni di un tempo già andato  
abili trame vuoti rimossi  
che in fondo alla fine  
il passato è passato  
camicie bianche facce pulite  
che tanto alla fine  
il passato è passato  
riconciliazione nazionale: identità  
vecchi e nuovi squadristi  
clero servizi poteri bianchi  
indulti e amnistie  
delle sinistre conniventi  
... ora come allora  
le sedi dei fascisti  
si chiudono con il fuoco  
che poi tra il dire e il dire  
a volte resta così poco  
e perde il senso di un'azione  
in un coro un po' abusato  
di una vecchia canzoncina  
urlata con l'indice alzato  
mentre i covi dei fascisti  
riaprono poco a poco  
che qua tra il dire e il dire poi  
si è spento pure il fuoco  
e quel che resta è un'intenzione  
o un'ennesima bandiera  
che già il vento soffia ancora  
sì! ma è una nera primavera  
ora è come allora, non ti pare?

## STATICO VUOTO APPARENTE

ora che si è fatto silenzio  
ora che i giorni spengono  
ora che non ti cerco  
perché fa freddo e muoio dentro  
ora che si è fatto silenzio  
ora che i mesi confondono  
ora che non ci provo  
come ogni volta in cui mi arrendo  
ora che inverni alternano a inverni  
come uno statico vuoto apparente  
ora che immobile e in pieno giorno  
resto sospeso tra il niente e il niente

## COLPIRNE UNO COLPIRNE CENTO

corpi adagiati su corpi  
irride il boia aguzzino  
non c'è più tempo da perdere  
che è già troppo tempo  
sarà una notte bellissima  
saranno giorni migliori  
sarà che è tempo di muovere  
che è già troppo tempo  
che ne sia valsa la pena  
che sia da esempio per noi  
senza più uscite di scena  
senza trionfi da eroi  
saranno notti bellissime  
saranno giorni migliori  
saranno tempi da vivere  
e intensi bagliori  
colpirne uno colpirne cento  
la gioia è armata e ancora  
il cuore non si è spento

## **LE TUE PROMESSE SONO PIETRE**

come il possesso stona il senso del dovere  
stono questa colazione amara mentre piove  
    stono l'inquietudine stona l'umore  
    stono l'orizzonte che non ci commuove  
        le tue promesse sono pietre  
        i tuoi per sempre sono pietre  
        stono la vita vinta dall'attesa  
        stono al compromesso la ragione  
    stono un dio bastardo stona la tua resa  
mentre suona sta zavorra priva di passione  
        le tue promesse sono pietre  
        i tuoi per sempre sono pietre  
        preferisco bruciare cent'anni  
        piuttosto che vivere un giorno dei tuoi

## **RISOLUZIONI STRATEGICHE**

forse inutili dogmi mancati  
in contesti che cambiano  
come andate e ritorni  
nei giorni che arrancano  
come vecchie stagioni  
ripropongono e avanzano  
altri sogni e bisogni  
nei giorni che impongono  
risoluzioni strategiche  
buone regole buona prassi  
Carlos scrive “separazione”  
scardinare questo apparato  
con metodo calma e dedizione

## **STRADA PER STRADA**

strada per strada  
quartiere per quartiere  
“col sangue puliremo  
le camicie nere”

urlava in coro il Sardo  
l'esempio dei compagni  
con il piombo in canna  
e con la rabbia di quegli'anni  
si è fatta l'ora!  
si è fatto il nostro tempo!



## LE BATTAGLIE LASCIANO SEGNI

mi racconti di quando ci avete provato  
mi racconti di come ci avete provato  
di un autentico senso di lotta  
e di vita nei giorni più belli  
le battaglie lasciano segni  
le parole solo sogni  
mi racconti di notti stellate a dicembre  
mi racconti dell'attimo prima  
e di un senso di vuoto  
di timori fuggiti da Sten e C4  
di speranze sopite e rancori mai domi  
le battaglie lasciano segni  
le parole solo sogni ... sospesi e fragili  
quando è finita non è ancora finita  
pace sociale e resistenza tradita  
guerra di classe guerra di liberazione  
parola d'ordine? restaurazione

**SALTA LA LUNA**  
*cover LA LENGUA DE TRAPO*

## C'È QUALCOSA IN ME CHE È PIÙ VECCHIO DI ME

e così sei tornata a Bologna  
nella tua casa di San Vitale  
senza più voci ad accompagnarti  
che in fondo nulla c'è da gridare  
ma quanti pugni protesi al cielo  
in questi giorni di marzo  
che erano giorni in cui tutto  
pareva possibile Carla

e così sei tornata a Bologna  
con quei tuoi riccioli impertinenti  
in quel silenzio che assorda di rabbia  
ho cercato più volte il tuo sguardo  
non è soltanto per dirti ci siamo  
che a viso scoperto marciamo stretti  
mentre il Partito con ordine infame  
riprende/tradisce i compagni dai tetti

e così sei tornata a Bologna  
coi drappi rossi listati a lutto  
“se mi dovesse accadere qualcosa  
pensate a mia figlia” era l'alba era tutto  
“onore a Barbara onore a Maurice”  
e a tutti/e compagni/e caduti/e in battaglia  
che mille mani impugnano le armi  
anche soltanto per ricordarli/e

*6 marzo '79 un silenzio cupo schiaccia Bologna. Bandiere, fiori, una corona. “Barbara era una di noi. Che mille mani impugnano le armi”. Un fotografo riprende i partecipanti. L'ordine è del PCI. Cerchi disegnati intorno ai volti. Barbara Azzaroni (Carla) ha soltanto 29 anni quando viene uccisa in un bar a Torino durante un agguato poliziesco. Con lei Matteo Caggegi (Charlie) operaio di 20 anni. Prima Linea è radicata nelle fabbriche. Per il PCI è inaccettabile e nel febbraio '79 lancia un questionario antiterrorismo. Sei domande. La quinta invita a denunciare in modo anonimo il vicino di casa o il compagno di lavoro anche sulla base di un semplice sospetto. Centomila copie stampate. Prima Linea decide di attaccare uno dei responsabili dell'iniziativa. Nel '70 Barbara è maestra d'asilo quando incontra Maurice Bignami (che in seguito dirigerà anche Prima Linea). Con lui milita in vari gruppi di lotta, entra in clandestinità e vive un'intensa storia d'amore. Una sola dimensione. Politica. E personale. Con tutte le speranze, i timori, le scelte, gli affanni e le prospettive di quei giorni. In quegli'anni. Uomini e donne. Persone, semplicemente. Con il loro carico di vita, la loro storia. E un'istantanea in bianco e nero, forse sbiadita, di un funerale. Oggi Barbara non c'è. Maurice invece, dopo il carcere, ha fatto il giro. Scelte e contro-scelte. Ma questa. Questa è decisamente un'altra storia. Una storia che a noi, sinceramente, non interessa più.*

## ULTIMI FUOCHI DI RESISTENZA

la guerra per la civiltà  
di un occidente  
che nobilita e pacifica  
barbarie democratiche  
ci vede complici e silenti  
ci rende classe dominante  
ma ho il cuore colmo d'odio  
sopravvivo all'impotenza  
... ultimi fuochi di resistenza  
je ne suis pas Paris  
jamais je ne le serai pas  
allez au combat freres  
allez au combat!  
Siria Mali Libano  
Somalia Afghanistan  
Iraq Palestina ... Bataclan

*Un canto/mantra di donne combattenti dell'YPJ nel Kurdistan siriano.*

*Lelim in lingua curda significa "cara, tesoro".*

*Nomi di città del Rojava, nomi di martiri cadute in battaglia.*

*"Cara, tesoro...ti tengo per mano e non ti lascio mai".*

## **LA VITA VINTA DALL'ATTESA**

non è più tempo non voglio convincerti  
come se in fondo servisse a qualcosa  
nei/dai tuoi silenzi risposte mancate  
o spiegami quale pretesa?

non è più tempo e se boia madonna  
l'avessi intuito a suo tempo  
senza più il peso di queste catene  
senza l'assillo di queste catene

ma ancora una volta  
resta un senso di resa  
in questa tua vita di merda  
vinta dall'attesa

## **POLITICO PERSONALE**

forse sarebbe stato meno facile  
un colpo al petto un vuoto a perdere  
alle radici di questa mia inquietudine  
un grigio svuota e riempie la solitudine  
forse saresti stata meno fragile  
ed io meno depresso un po' più complice  
alle radici di questa mia inquietudine  
un grigio svuota e riempie la solitudine

## **NOI NON VI DIMENTICHIAMO**

per i morti di Reggio  
e le genti dell'Oltretorrente  
a difesa di Parma  
per Elena, Laura  
per Mara e le altre  
cadute in battaglia  
non basterà l'odio  
di tutta una vita  
né il tempo che resta  
né i cieli assaltati per poco  
né gli alibi a vuoto  
per Nori e Visone,  
Pierino, Pastecca  
Prospero e per tutti gli altri  
per Davide, Sole e Baleno  
per quella "ragione di Stato"  
non basterà l'odio  
di tutta una vita  
né il tempo che resta  
né i cieli assaltati per poco  
né gli alibi a vuoto  
noi non vi dimentichiamo

## **UKULELE PUNK**

Contrasto HC  
20 anni contro  
tra battaglie ed emozioni  
Contrasto HC  
20 anni contro  
contro ogni gabbia  
fisica o mentale  
contro ogni realtà  
che a tutti i costi viene imposta  
contro tutto ciò  
che rende un'esistenza sterile  
Contrasto HC



**AIUTA LA TUA SCENA**  
***cover HIGH CIRCLE***

## L'INTERNO VISTO DALL'INTERNO

Ivan lascia parlare gli occhi  
mentre smonta e rimonta più volte  
una vecchia cassetta di Laura Pausini  
senza custodia senza più titoli  
trovata in spiaggia un'estate di troppi anni fa  
che non importa più quando o da chi  
mentre il nastro si piega e fa notte

Sembra una vela in rimessa  
la voce di Frank oggi a pranzo mentre  
mi parla sottile guardando per terra  
tra un'onda ed un piatto di pasta  
come una scheggia di legno salato  
e la stretta di polvere e sabbia  
su quel mare che a volte  
sospende il bisogno e fa notte

Ogni giorno è uguale all'altro  
è un tempo immobile un sonno ininterrotto  
Giovanni scrive mentre le ore si perdono  
dilatano ed ingoiano freddo sempre freddo  
anche quando l'aria si fa insopportabile  
e alle narici solo quest'odore  
con la voce che arrugginisce e fa notte

... come l'interno visto dall'interno ...

non chiedere perché si è fatto tardi  
non è mai stato tempo per provarci  
adesso che resto sorpreso  
e mi perdo incapace tra il vuoto e l'urgente  
determinando un altro passo nel niente

## TUTTO QUA

tutto qua  
in un labile istante di vuoto  
quasi come vent'anni fa  
e in quello che ne ha riadattato  
il senso le movenze  
il sapore dei giorni dopo  
quasi come in quei bicchieri  
mezzi vuoti o mezzi pieni  
appoggiati qua e là  
su vecchi tavoli di legno  
dimenticati fino al giorno dopo  
in quel che resta  
o in ciò che spinge ancora  
tutto qua  
riportiamo la parola alla parola  
come strumento e sostanza  
riportiamo la parola all'intenzione  
così ...  
che in fondo basta pure questo  
e quella scusa sempre quella  
tutto qua